

basse pressioni rende difficile lo studio dei fenomeni meteorici che le accompagnano; e soprattutto non si è ancor giunti a ben decifrare le leggi dei loro moti. Considerando le predette carte delle isobare si scorge subito che le disposizioni che assumono le masse aeree nell'inverno, sono in grandissima parte diverse da quelle, che esse assumono nell'estate e nelle due altre stagioni intermedie. Io raccolsi assieme in gruppi quelle carte che aveano tutte la depressione in una località determinata come sarebbe a dire l'Italia, poi tutte quelle che l'avevano in Francia ecc. senza badare alle altre alte e basse pressioni; e ciò per indagare le leggi che regolano le variazioni del tempo.

All'uopo cercai di eliminare subito la più grande difficoltà che presentasi in simili studi, come è quella di dover maneggiare una serie di decine di volumi, contenenti le carte del tempo. Per raggiungere l'intento mi immaginai una specie di nomenclatura delle disposizioni delle alte e basse pressioni colla quale mediante una semplice tavola annua io possa conoscere grossolanamente la posizione delle alte e basse pressioni. A ciò fare fui indotto considerando che anche i mineralogisti per rappresentare gli svariati modi di cristallizzazione dei minerali ricorsero con molta opportunità a dei simboli speciali. Distinsi tali simboli in *generalì* se riferiscono a regioni estesissime come l'emisfero boreale, ed in *locali* se indicano la distribuzione delle alte e basse pressioni per plaghe relativamente piccole, come sarebbe l'Europa meridionale.

Però queste ricerche che mi sembrano importanti, non avendole ancor del tutto compiute, non mi diedero in tutta la loro estensione che dei risultati o sintomi probabili, tranne qualche deduzione generale come sarebbe quella che gli stessi tipi nelle diverse stagioni portano fenomeni diversi, ma nelle stesse stagioni gli danno quasi sempre uniformi, che la disposizione delle alte e basse pressioni quando in un dato luogo